

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zampa. Ne ha facoltà.

SANDRA ZAMPA. Signor Presidente, colleghe e colleghi, la mozione sulla quale oggi vi chiederò il voto favorevole è frutto del lavoro di molti, molti che in questi anni non hanno mai cessato di mantenere alta la vigilanza sui CIE, sul rispetto dei diritti umani e sul rispetto dei diritti delle persone immigrate. È il frutto del lavoro di molti fuori da quest'Aula: associazioni di volontariato, organizzazioni non governative, giornalisti e parlamentari che non hanno mai fatto mancare la propria sorveglianza e un'azione di controllo e di denuncia.

Un lavoro prezioso che ha rotto la censura e il silenzio totale che aveva oscurato i CIE e soprattutto i prigionieri dei CIE nel periodo durante il quale nessuno era ammesso ad entrarvi. È il frutto anche di lavoro di colleghi che non sono più qui e che hanno però attivamente partecipato a quest'azione, in particolare voglio ricordare Roberto Zaccaria e Livia Turco che, nella scorsa legislatura, hanno seguito e sono entrati a visitare, insieme a molti parlamentari del Partito Democratico, i CIE in Italia. Questo lavoro ha portato ad accendere la luce sui CIE e ha condotto alla fine lo stesso Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Nils Muiznieks, a visitare i CIE italiani e a chiedere alle autorità italiane di eliminare gradualmente la pratica della detenzione amministrativa dei migranti irregolari « in strutture - cito testualmente le parole del commissario - simil-carcerarie » favorendo misure alternative e più idonee a promuovere il ricorso ai programmi di rimpatrio volontario.

Questa mozione parte da un assunto, che le parole del collega Marazziti, ma anche del collega Fratoianni, che mi hanno preceduto, hanno ben evidenziato. Il sistema dei CIE è un sistema fallimentare e il reato di ingresso e di soggiorno illegale nel territorio dello Stato ha finito con l'aggravare la situazione, non solo colpendo una condizione, più che una condotta ma, secondo i dati raccolti ed elaborati dalla direzione generale della giustizia penale dello stesso Ministero della giustizia e diffusi anche da giornali e periodici italiani, in testa ai quali indico Famiglia Cristiana

, mostrano che, nel periodo in cui il reato non esisteva, il numero di espulsioni per coloro che si trovavano in Italia in maniera non regolare e, cioè, senza il permesso di soggiorno, era maggiore. Dobbiamo prendere atto che

questo sistema è fallito per innumerevoli ragioni, in testa alle quali pongo - e credo che, con me, siano molti coloro che esprimono accordo - il costo umano. È vero, lo hanno ricordato Marazziti e Fratoianni e anche la collega del MoVimento 5 Stelle, quando si entra in un centro di identificazione e di espulsione non si può più dimenticare ciò che si è visto. A quindici anni dalla loro istituzione, i CIE si configurano e si confermano come strutture congenitamente incapaci di garantire il rispetto della dignità e dei diritti fondamentali della persona. Ma ciò che si rileva è anche che l'istituto della detenzione amministrativa è improduttivo per gli scopi dichiarati, e voglio ricordarlo che la detenzione amministrativa è un ricordo che viene solo dai peggiori regimi della storia.

L'identificazione e l'effettiva espulsione dei migranti in condizioni di irregolarità, infatti così, come la funzione trattenimento sembra ridursi ad una mera sanzione: è semplicemente una punizione, la segregazione di persone socialmente indesiderabili. Il prolungamento del trattenimento a diciotto mesi, che è avvenuto, ha contribuito, come ci ricorda la Caritas, unicamente a esacerbare gli elementi di violenza e di disumanizzazione di quelle strutture. E, in modo anche più cinico, voglio ricordare che quell'allungamento dei tempi a diciotto mesi ha semplicemente fatto lievitare i costi, ma non ha in alcun modo incentivato l'identificazione. È dimostrato dai dati, che sono in possesso di tutti coloro che vogliano in buona fede prenderne atto, che non serve a nulla trattenere queste persone oltre i tre mesi, perché dopo tre mesi non vengono più identificati: semplicemente si chiede agli italiani di pagare con le proprie tasse la detenzione di persone in strutture indegne di un Paese civile ! Questo sono i CIE.

Tra gli impegni che questa mozione assegna dunque al Governo, richiamo in particolare: il sostegno al rimpatrio volontario e al rimpatrio assistito; ma anche l'abbattimento dei tempi di detenzione; e soprattutto l'identificazione in carcere. Anche questa è un'assurdità tutta italiana: noi tratteniamo le persone, stanno in carcere, e non le identifichiamo in carcere, le facciamo uscire dal carcere e poi le rinchiudiamo in un CIE, come se non fosse stato possibile identificarli mentre erano in prigione. Sono cose di cui ci dobbiamo vergognare, tutti insieme !

Numerosi passi avanti propone questa mozione, ma sono passi insufficienti. Sono passi avanti, ma ancora non bastano: altri ne dovranno seguire per andare nella

giusta direzione, e occorrerà lavorare sul piano legislativo, e alcune iniziative sono già avviate.

Nonostante lo sforzo di dover trovare un punto di equilibrio, credo che oggi quest'Aula, approvando questa mozione, prenda una decisione saggia, umana e anche intelligente. Saggia, perché in realtà riconosce gli errori che sono stati compiuti, e umana perché fa almeno un passo avanti nel riconoscere che le persone che vengono messe in questi luoghi vanno accolte, ospitate, identificate in tempi non lesivi dei propri diritti. Chiedo quindi al mio gruppo un voto favorevole, insieme al collega Marazziti che è il secondo firmatario di questa mozione, a questo testo (Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione Zampa, Marazziti ed altri n. 1-00156

(Seconda ulteriore nuova formulazione)

,succi
il Governo ha espresso parere favorevole.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Barbanti, Calipari, Castricone, Melilla, Gnecchi, Albanella.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti374

Votanti270

Astenuti104

Maggioranza 136

Hanno votato sì..... 234

Hanno votato no.....36.

La Camera approva

(Vedi votazioni)